Il Commissario Straordinario
per la revisione della spesa

PROPOSTE PER UNA REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA (2014-16) *

(*) Si ringraziano i partecipanti ai Gruppi di Lavoro per la Revisione della Spesa e i membri del Gruppo di Base per il lavoro svolto e i contributi alle proposte contenute in questo documento. Un ringraziamento anche alla Ragioneria Generale dello Stato per i contributi di idee e informazioni. Tuttavia, come richiesto dalla Legge 98/2013, il Commissario presenta queste proposte «in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e di valutazione».

27 marzo 2014

Risparmi significativi sono possibili

- ✓ Grandi (e difficili) **riforme strutturali**, non azione di ordinaria manutenzione, **da iniziare subito** anche se con effetti nel triennio
- ✓ Cambiamento nel modo di gestire la spesa ma **senza stravolgere il «welfare state» e senza tagli all'educazione pubblica**
- ✓ Con questi vincoli, **risparmi lordi massimi** di 7 mld su base annua nel 2014 (più bassi se misure adottate in corso d'anno), 18 mld nel 2015, 34 mld nel 2016
- ✓ Quanto effettivamente realizzare di questi importi è una **scelta politica** legata agli obiettivi di bilancio e riduzione della tassazione (*). In ogni caso, è **opportuno utilizzare nel quadro macrofiscale cifre più basse** per evitare sorprese, soprattutto nel 2014.

(*) Per ridurre il cuneo fiscale a livello medio dell'area dell'euro servono mld 32 (2 percento circa del PIL)

Alcuni caveat

- ✓ I risparmi di spesa indicati sono al **lordo di possibili effetti sulle entrate**; lo spazio effettivamente disponibile per ridurre il cuneo fiscale dipende dall'impatto sul quadro macroeconomico e dai relativi effetti sulle entrate.
- ✓ Alcune proposte richiedono **programmi dettagliati di riforma** entro l'estate del 2014 basati sugli obiettivi qui definiti
- ✓ Le proposte per il 2014 richiedono **tempi per la preparazione della necessaria legislazione**
- ✓ Alcune **criticità da risolvere** (vedi sezione «Criticità»):
  - ✓ A obiettivi di indebitamento netto su PIL invariati rispetto alla Legge di Stabilità, **una parte rilevante dei risparmi di spesa andrebbero a riduzione del deficit** non della tassazione, soprattutto nel 2015 e 2016.
  - ✓ I risparmi ottenuti a **livello locale dovrebbero essere utilizzati** per ridurre la tassazione locale
  - ✓ Serviranno probabilmente soluzioni innovative per il **personale in esubero** come effetto delle riforme strutturali

Possibile Cronoprogramma

- ✓ **Marzo-inizio Aprile**:
  - ✓ decisione politica sulle misure di risparmio, molte delle quali richiedono supporto legislativo in tempi rapidi (anche per evitare l'impegno degli stanziamenti), incluso modifica comma 431 della Legge di Stabilità per consentire uso nel 2014 risorse revisione spesa
  - ✓ finalizzazione delle proposte per il 2014 in collaborazione con i ministeri; proposte alternative possibili ma a risparmi di spesa invariata
  - ✓ chiusura del quadro macro nell'ambito del DEF per assicurare l'effettiva disponibilità delle risorse (incluso impatto dei tagli di spesa lordi su entrate ed effetti dei tagli della tassazione sulla spesa)
  - ✓ Accordo con enti territoriali su azioni e riduzione tassazione locale
- ✓ **Aprile**:
  - ✓ annuncio del piano complessivo per entrata in vigore (inclusa riduzione tassazione) dal 1 Maggio o 1 giugno 2014
  - ✓ Identificazione di «responsabili» per i programmi dettagliati di riforma (per es., trasporti, enti decentrati dello stato, forze di polizia, trasparenza, vincoli istituzionali alla spesa) con cui il Commissario possa interagire
- ✓ **Settembre**:
  - ✓ presentazione da parte dei responsabili dei programmi dettagliati di riforma per il resto del triennio

RISPARMI (mld euro su base annua)	2014	2015	2016
Efficientamento diretto	**2,2**	**5,2**	**12,1**
iniziative su beni e servizi	0,8	2,3	7,2
pubblicazione telematica appalti pubblici	0,2	0,2	0,2
gestione immobili	--	0,2	0,5
costi riscossione fiscale	--	0,4	0,4
fabbisogni standard nei comuni	--	0,5	2,0
consulenze e auto blu	0,1	0,2	0,3
stipendi dirigenti	0,5	0,5	0,5
corsi di formazione	0,1	0,1	--
inquinamento luminoso	0,1	0,2	0,3
altre proposte da gruppi ministeriali	0,4	0,6	0,7
Riorganizzazioni	**0,2**	**2,8**	**5,9**
riforma province	0,1	0,3	0,5
sinergie corpi polizia	--	0,8	1,7
spese enti pubblici	0,1	0,2	0,3
digitalizzazione	--	1,1	2,5
prefetture, vigili fuoco, capitanerie porto	--	0,2	0,4
altre sedi periferiche nelle AC	--	0,1	0,4
razionalizzazione comunità montane	--	0,1	0,1
Costi Politica	**0,4**	**0,7**	**0,9**
comuni, regioni, finanziamento partiti	0,2	0,3	0,4
organi costituzionale e rilevanza costit.	0,2	0,4	0,5
Riduzione trasferimenti inefficienti	**2,0**	**4,4**	**7,1**
trasferimenti a imprese (stato)	1,0	1,6	2,2
trasferimenti a imprese (regioni)	0,4	0,6	0,8
prova reddito per indenn. accompagno	--	0,1	0,2
abusi pensioni di invalidità	--	0,1	0,2
taglio microstanziamenti	0,2	0,2	0,2
partecipate locali (TPL e altro)	0,1	1,0	2,0
trasferimenti a trasporto ferroviario	0,3	0,8	1,5
Spese settoriali (Difesa, Sanità, Pensioni)	**2,2**	**5,0**	**7,9**
difesa	0,1	1,8	2,5
misure patto salute e costi standard	0,3	0,8	2,0
contributo temporaneo pensioni	1,4	1,0	0,5
indicizzazioni pensioni	--	0,6	1,5
allineam. contrib. donne (da 41 a 42 anni)	0,2	0,5	1,0
revisione pensioni di guerra	0,2	0,3	0,3
pensioni reversibilità (flussi)	--	--	0,1
TOTALE GENERALE	**7,0**	**18,1**	**33,9**

NOTA: I risparmi: (i) sono considerati rispetto a previsioni a politiche invariate (non legislazione vigente); (ii) sono su base annua; (iii) possono includere qualche duplicazione tra le diverse misure; (iv) sono lordi rispetto a possibili effetti sulle entrate delle riduzioni di spesa; d'altro canto, non considerano le minori spese per le pubbliche amministrazioni derivanti da una possibile riduzione della parte dei cuneo fiscale che grava sui datori di lavoro (e quindi le pubbliche amministrazioni per i dipendenti pubblici); lo spazio effettivamente disponibile per ridurre il cuneo fiscale dipende dalla revisione del quadro macro, che può meglio considerare l'effetto sulle entrate della manovra combinata di riduzione della spesa e delle aliquote fiscali.

Efficientamento

	2014	2015	2016
Riduzione spese per beni e servizi (incluso sanità)	0,8	2,3	7,2

1. Occorre sfruttare il fatto che gli acquisti effettuati su convenzioni CONSIP comportano in media un risparmio del 24 percento, anche se la spesa presidiabile da CONSIP o altre centrali di acquisto è circa la metà del totale.
2. Misure:
   a. **Cambiamento strutturale sui nuovi contratti**: drastica riduzione numero centrali appaltanti (da 32.000 a 30–40; CONSIP, regioni, città metropolitane) per acquisti «sopra soglia»
   b. **Misura a breve sui contratti in essere**:
      i. Annuncio di controlli su contratti in essere al 31 luglio 2014 per acquisto di beni e servizi (vedi tavola allegata)
      ii. Corrispondenti tagli di stanziamento per il 2014 basati su indicatori CONSIP di centri di spesa meno virtuosi
3. **Riducendo drasticamente i tempi di pagamento della PA** (oltre ad eliminare il debito) i risparmi potrebbero essere **più significativi**. Occorre completare il piano della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) per ridurre i tempi di pagamento di tutte le pubbliche amministrazioni entro i 30-60 giorni.

Composizione degli Acquisti di Beni e Servizi (2012; mld. euro)		
Spese		**Note**
a. Presidiata da CONSIP	36	Con convenzioni nazionali, mercato elettronico, accordi quadro, sistema dinamico di acquisto, gara su delega
b. Facilmente presidiabile	6	
c. Presidiabile con modalità innovative o non presidiabile	46	Armamenti, servizi fognari, raccolta rifiuti, manutenzioni, eccetera
d. Prestazioni sociali in natura	43	Farmaceutica convenzionata, assistenza convenzionata, medicina generale
Totale	**131**	
Nota. I controlli di cui al punto 2.b della scheda precedente coinvolgerebbero (a), (b), ipotesi minima, e c (ipotesi estesa), escluso gli acquisti tramite centrali di acquisto.		

	2014	2015	2016
Pubblicizzazione telematica degli appalti pubblici	0,2	0,2	0,2

- La legge italiana (non le norme comunitarie che sono più generiche) richiede pubblicazione di ogni bando e risultati di appalto eccedenti euro 200.000 su quotidiani, oltre che sulla Gazzetta Ufficiale
- Costo stimato per le pubbliche amministrazioni almeno 200 mln (riflessa in maggior prezzo per gli acquisti)
- Nuova normativa richiederebbe pubblicazione solo su siti internet (per esempio della regione corrispondente) e riduzione costo pubblicazione Gazzetta Ufficiale (da compensare con riduzione costi Poligrafico Stato)

	2014	2015	2016
Gestione immobili	--	0,2	0,5

- Spese complessive: 2,2 mld solo per affitti
- Misure proposte :
  - Razionalizzazione presenza sul territorio
  - Revisione normativa su permute ed altri istituti
  - Global service per amministrazioni centrali
  - Benchmark non più in termini di mq per persona ma di costo per persona per riduzione altri costi di gestione
  - Razionalizzazione gestione archivi
  - Interventi manutentivi per efficientamento energetico

- NOTA: Ulteriori risparmi sarebbero ottenibili da una radicale revisione nell'uso degli spazi; progetto da studiare ulteriormente ma prioritario nel medio periodo. Queste operazioni potrebbero richiedere investimenti ad hoc.

	2014	2015	2016
Riduzione dei costi della riscossione fiscale	--	0,4	0,4

- Famiglie e imprese versano ora le tasse in banca; le banche trasferiscono i fondi alla Banca d'Italia dietro il pagamento di provvigioni
- Il Tesoro aprirebbe conti direttamente con banche, risparmiando sulle provvigioni
- Software di "cash pooling" per continuare a gestire la tesoreria come se fosse un conto unico
- Misura in linea con la richiesta ECB di trasferire i depositi pubblici verso le banche commerciali

	2014	2015	2016
Fabbisogni standard per determinare trasferimenti nei comuni	--	0,5	2,0

a. Occorre calibrare le risorse che vanno ai comuni in base ai costi di chi è efficiente (nell'ambito del superamento del patto di stabilità interno) e della capacità fiscale standard
b. Ora i fabbisogni standard sono usati (e solo in piccola parte) per ripartire le risorse totali non per determinare il totale
c. Ulteriore lavoro tecnico è necessario per calibrare i trasferimenti sulla base dei fabbisogni standard e definire la capacità fiscale standard
d. Stima preliminare: (almeno) 2 mld per il 2016

	2014	2015	2016
Consulenze e auto blu	0,1	0,2	0,3

a. Consulenze
   i. Spesa complessiva per consulenze e COCOCO circa 1 mld nel 2012
   ii. Tagli lineari già introdotti. In aggiunta:
      - Limiti per tipo di amministrazione tra spesa per consulenze (e, separatamente, COCOCO) e redditi da lavoro dipendente
      - Procedure più strette per affidamento a incarichi esterni per evitare favoritismi
      - Consulenze gratuite per dipendenti pubblici

b. Auto blu (vetture con autista senza scorta, incluse le cosiddette "grigie")
   i. UK: solo ministri hanno auto blu; pool di 90 auto per tutto il governo
   ii. Germania: il Ministero delle Finanze ha una decina di macchine
   iii. in Italia almeno 1500 nella AC e 3700 nelle AL (dati ufficiali che sottostimano numero effettivo)
   iv. adottare un modello misto tedesco-inglese (auto solo al ministro più un massimo di 5 auto per amministrazione) con periodo di transizione per contratti di noleggio già in essere
   v. approvazione per DPCM e accordo con entri territoriali per misure analoghe
   vi. spese per scorte potrebbero essere riviste (i criteri di assegnazione sono più elastici che all'estero): risparmi non inclusi nella tavola.

	2014	2015	2016
Riduzione stipendi dirigenti	0,5	0,5	0,5

- Eccesso retribuzioni italiane rispetto ad altri paesi (in percentuale) (*)

	GB	GER	FRA	MEDIA
Dirigenti apicali	48,9	154,1	96,1	99,7
Dirigenti di 1^ fascia	81,9	138,2	95,2	105,1
Dirigenti di 2^ fascia con funzioni di coordinamento	13,3	34,8	5,6	17,9
Dirigenti di 2^ fascia	17,9		7,2	12,7

- Una riduzione della retribuzione dei dirigenti era già stata proposta a settembre 2013, anche se in misura più contenuta di quella qui proposta, attraverso l'imposizione di tetti alla retribuzione. I risparmi qui proposti comportano un calo della retribuzione media dell' 8-12 percento (a seconda della base coperta, per esempio includendo o meno i magistrati; sono comunque esclusi scuola e sanità)
- Ulteriori risparmi si potrebbero ottenere da una riduzione del numero dei dirigenti pubblici e della relativa normativa. Nuove regole (almeno per i nuovi dirigenti) potrebbero includere: superamento della distinzione in fasce della dirigenza; (ii) ruolo unico della dirigenza; (iii) abolizione degli incarichi.

(*) La tavola indica di quanto le retribuzioni lorde dovrebbero essere ridotte per allinearle ad un valore di equilibrio basato sul rapporto tra retribuzione per i dirigenti e reddito pro capite nel paese di riferimento (vedi tavola nella pagina seguente). Questo approccio tiene conto del fatto che il reddito pro capite italiano è ormai di circa il 20-25 percento più basso di quello dei principali paesi europei e che quindi anche le retribuzioni dei dirigenti pubblici dovrebbero essere corrispondentemente più basse. Il divario delle retribuzioni italiane rispetto a quelle degli altri paesi sarebbe anche più ampio se si tenesse conto del maggior peso in Italia degli interessi sul debito pubblico e delle altre spese difficilmente comprimibili (in particolare le pensioni) che riducono le possibilità di spesa in tutti gli altri settori (vedi scheda su Difesa).

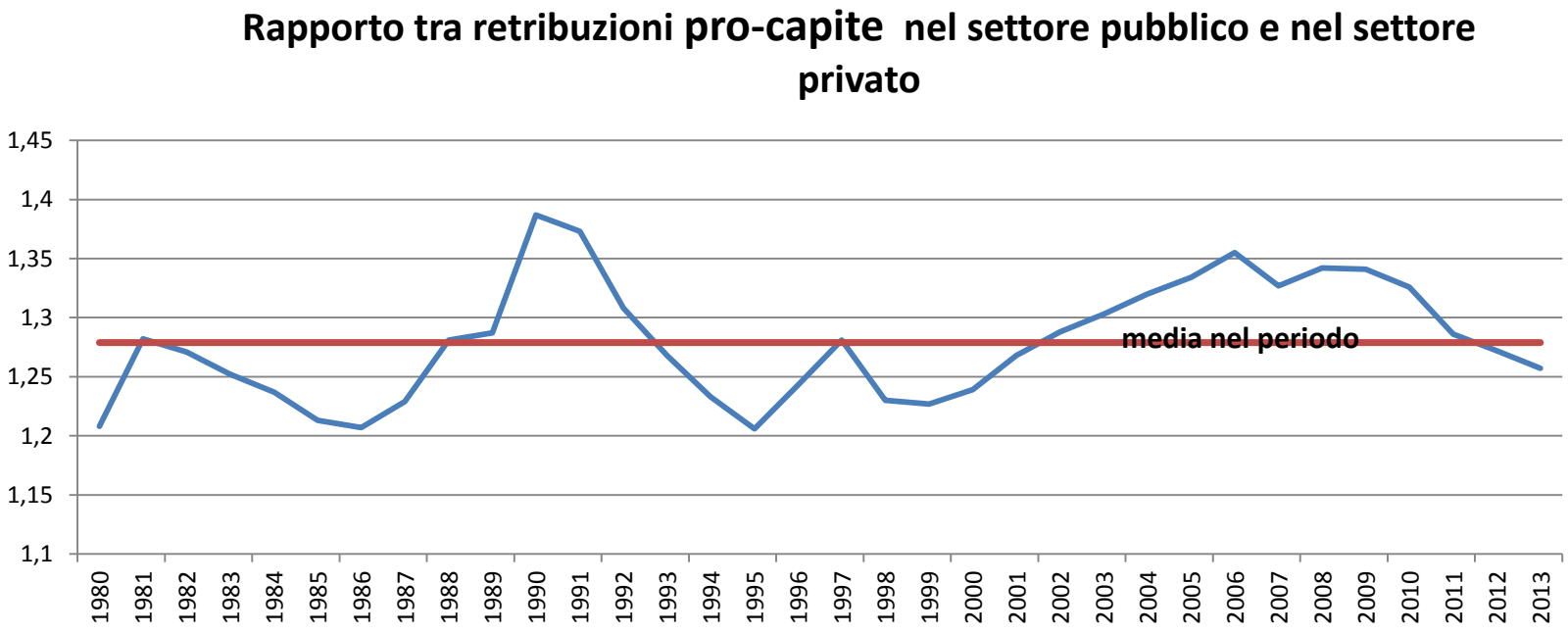
Rapporto tra retribuzioni lorde dei dirigenti pubblici e reddito pro capite nei principali paesi area euro (*)

	GB	ITA	GER	FRA
	Retribuzione come multiplo del reddito pro capite	Retribuzione come multiplo del reddito pro capite	Retribuzione come multiplo del reddito pro capite	Retribuzione come multiplo del reddito pro capite
DIRIGENTI APICALI	8,48	12,63	4,97	6,44
DIRIGENTI DI 1^ FASCIA	5,59	10,17	4,27	5,21
DIRIGENTI DI 2^FASCIA CON FUNZIONI DI COORDINAMENTO	4,14	4,69	3,48	4,44
DIRIGENTI DI 2^ FASCIA	2,90	3,42	------	3,18

(*) I dati sono tratti da OECD, "Government at a glance"; si riferiscono al 2011 tranne per l'Italia (stima per il 2013 con tetto a 300.000 euro). I dati corrispondono alle quattro categorie D1, D2, D3, D4 del rapporto OECD. La tavola indica, per esempio, che i dirigenti apicali in Germania hanno una retribuzione di circa cinque volte il reddito pro capite tedesco, mentre in Italia la retribuzione dei dirigenti apicali è di circa dodici volte il reddito pro capite italiano.

La spesa complessiva per retribuzioni nel settore pubblico

La Revisione della Spesa non ha considerato, in questa fase, la più generale questione della spesa per le retribuzioni dei dipendenti pubblici. A fini informativi, si riporta nella figura sottostante il rapporto tra retribuzioni pro capite nel settore pubblico e nel settore privato. Il rapporto si trova leggermente al di sotto della media negli ultimi trent'anni.



Fonte: Elaborazione Banca d'Italia su dati ISTAT (il dato per il 2013 è stimato)

	2014	2015	2016
Corsi di formazione per dipendenti pubblici	0,1	0,1	--

- La spesa per corsi di formazione interna per la Pubblica Amministrazione è di circa 250 mil.
- Esistono dubbi sulla efficacia di queste spese e risparmi, almeno nei prossimi due anni, si possono ottenere attraverso una migliore prioritizzazione

	2014	2015	2016
Riduzione inquinamento luminoso	0,1	0,2	0,3

- Proposta per ridurre inquinamento luminoso e consumi energetici (solo i comuni spendono circa 2 mld per elettricità)
- Lettera al Presidente del Consiglio del 5 maggio 2013 di vari docenti universitari a sostegno di una proposta rivista dopo iniziale rigetto da parte della commissione Ambiente della Camera nel 2012
- Misure di breve periodo (tutte con eccezioni per evitare eccessi):
  - Spegnimento illuminazione extraurbana
  - Spegnimento illuminazione pubblica esterna non necessaria
  - Spegnimento punti luce aree artigianali e industriali
- Misure di medio periodo (con investimenti):
  - Sostituzione impianti illuminazione inefficienti
  - Illuminazione LED ove appropriato

	2014	2015	2016
Altre proposte dai gruppi di lavoro ministeriali della revisione della spesa	0,4	0,6	0,7

- Varie misure, tutte individualmente sotto i 100 mil.
  - Tra le misure dei gruppi di lavoro ministeriali il contributo relativamente più elevato, rispetto al proprio bilancio, è stato dato dal Ministero degli Esteri (inclusa revisione indennità servizio all'estero), dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (incluso riforma ACI-Motorizzazione civile, istituzione centrali uniche appaltanti regionali), e dal Ministero dell'Economia e Finanza (incluso efficientamento Agenzia delle Entrate)
  - Il totale include anche varie misure proposte dal gruppo di base della revisione della spesa (tra cui: riduzione finanziamenti semestre europeo, taglio spese gabinetti ministri, riduzione spese scuole italiane all'estero, valorizzazione biomasse legnose, riduzione acquisti auto, «shared services» per ministeri, rimborso parziale costo perimetrazione aree stadi calcio, revisione organi amministrazione società partecipate)

Riorganizzazioni

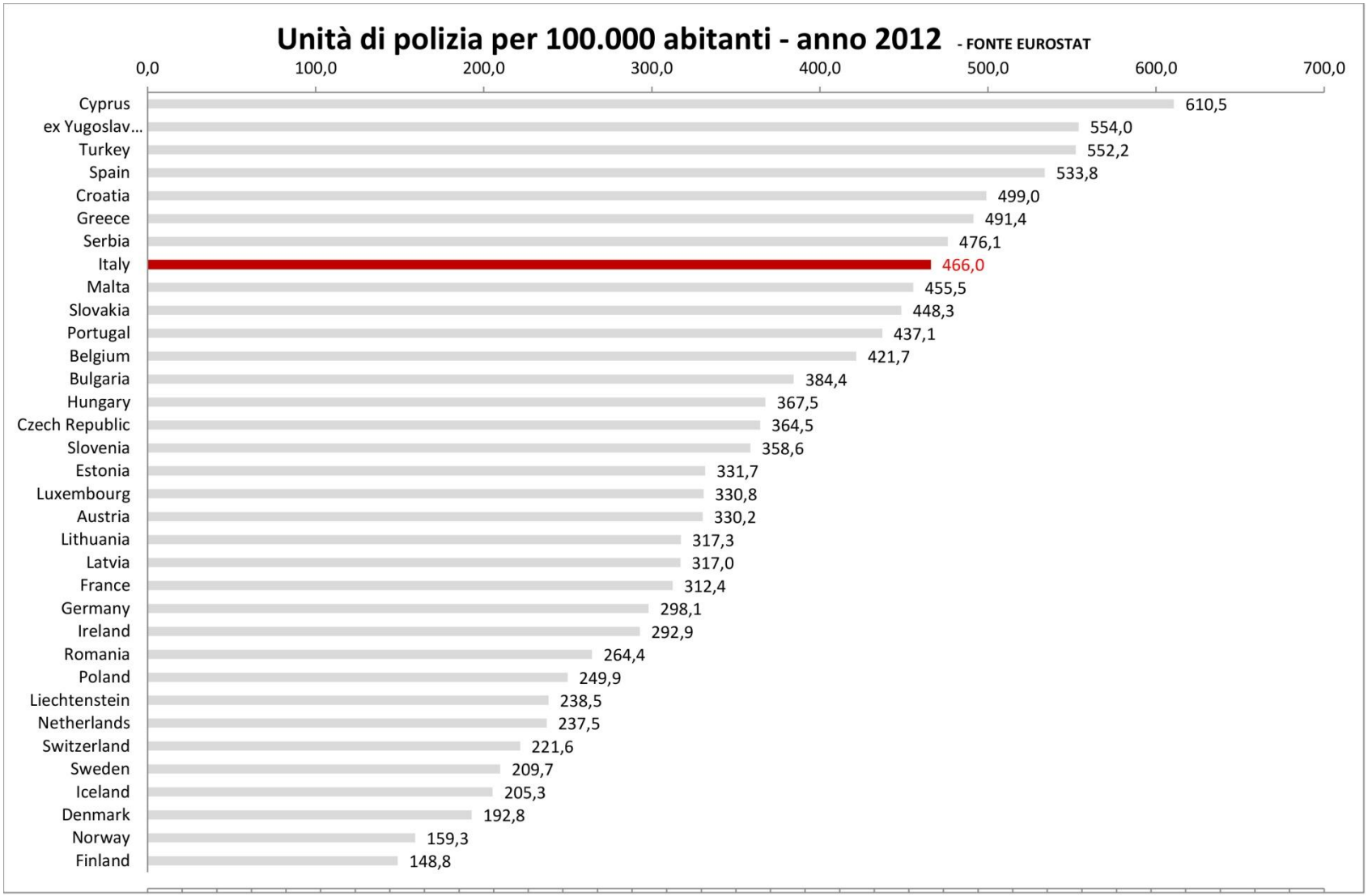
	2014	2015	2016
Riforma province	0,1	0,3	0,5

a. Risparmio diretto circa 100 mln da eliminazione organi politici e elezioni

b. Risparmio complessivo da sinergie con comuni, regioni e città metropolitane
   i. Stima Dipartimento Affari Regionali della Presidenza del Consiglio: 1 mld
   ii. Stima prudenziale 0,5 mld
   iii. Richiede:
      – "piani industriali" volti al risparmio
      – che i risparmi non siano spesi
   iv. Occorre assicurare che la legge in Parlamento sia in linea con questi obiettivi

	2014	2015	2016
Sinergie corpi polizia	--	0,8	1,7

a. 5 forze di polizia; spesa complessiva:circa 20 mld
b. Numero di unità elevato rispetto ad altri paesi (vedi grafico pagina seguente)
c. Stime Giarda (riportate al 2014): solo da efficientamento delle polizie individuali (anche senza sinergie) 1,7 mld
d. Occorre chiedere un piano di riforma da completare entro Settembre 2014 con il vincolo di raggiungere l'obiettivo di risparmio indicato


Unità di polizia per 100.000 abitanti - anno 2012
- FONTE EUROSTAT
0,0
100,0
200,0
300,0
400,0
500,0
600,0
700,0
Cyprus 610,5
ex Yugoslav... 554,0
Turkey 552,2
Spain 533,8
Croatia 499,0
Greece 491,4
Serbia 476,1
Italy 466,0
Malta 455,5
Slovakia 448,3
Portugal 437,1
Belgium 421,7
Bulgaria 384,4
Hungary 367,5
Czech Republic 364,5
Slovenia 358,6
Estonia 331,7
Luxembourg 330,8
Austria 330,2
Lithuania 317,3
Latvia 317,0
France 312,4
Germany 298,1
Ireland 292,9
Romania 264,4
Poland 249,9
Liechtenstein 238,5
Netherlands 237,5
Switzerland 221,6
Sweden 209,7
Iceland 205,3
Denmark 192,8
Norway 159,3
Finland 148,8

	2014	2015	2016
Riduzione (i) spese enti pubblici, agenzie pubbliche; (ii) trasferimenti a enti privatizzati	0,1	0,2	0,3

a. Soppressione CNEL e altri 15-20 enti/Agenzie tra cui ENIT, ISFOL, ARAN, AVCP, ICE
b. Fusione di altri 25 enti/agenzie (enti di ricerca in particolare)
c. Riduzione spese per altri enti, soprattutto quelli privatizzati.

	2014	2015	2016
Digitalizzazione	--	1,1	2,5

Risparmi (stime AGID per il 2016)

- Fatturazione elettronica 936 mil
- Pagamenti elettronici 1320 mil
- Razionalizzazione CED (AC) 300 mil

2556 mil

Il risparmio derivante dalla razionalizzazione dei centri elaborazione dati (CED) si riferisce alla sola amministrazione centrale (AC) (da 78 a 4-5 CED); il risparmio sarebbe molto più alto se si concentrassero in circa 60 CED gli attuali 11000 CED di tutte le amministrazioni pubbliche. Il risparmio addizionale annuo stimato sarebbe di circa 1,6 mld ma si realizzerebbe solo al di là del 2016 (stime Agenzia per l'Italia Digitale, «Piano triennale di razionalizzazione dei CED delle amministrazioni pubbliche») e richiederebbe investimenti di 2,5 mld per il periodo 2014-20)

	2014	2015	2016
Prefetture, Vigili del Fuoco, Capitanerie di Porto	--	0,2	0,4

a. Spesa complessiva: circa 3 mld al 2016

b. Possibili risparmi (stime Giarda–RGS):

Prefetture	100 mil
Vig. Fuoco	300 mil
Cap. Porto	200 mil
	---
	600 mil
Risparmi già in tendenziale	200 mil
Ulteriori risparmi	400 mil

c. Occorre chiedere piani di riforma alle amministrazioni responsabili da completare entro Settembre 2014

	2014	2015	2016
Altre sedi periferiche delle amministrazioni centrali	--	0,1	0,4

a. I risparmi da una revisione della presenza territoriale delle Amministrazioni Centrali possono essere più ampi (le stime riportate sono indicative perché il tema non è stato adeguatamente sviluppato dai gruppi ministeriali della revisione della spesa)
b. La presenza dello stato è ora solitamente basata sulle 110 provincie
c. Per esempio:
    1. 103 Ragionerie territoriali dello Stato
    2. 103 commissioni tributarie provinciali
    3. 107 direzioni provinciali della Agenzia Entrate
    4. 109 direzioni regionali e territoriali del lavoro
    5. 109 archivi notarili distrettuali (e sussidiari)
    6. 108 sedi del CNR
    7. 110 uffici scolastici provinciali
    8. 120 soprintendenze artistiche e archivi di stato

d) Occorrono piani ministeriali da definire entro Settembre 2014 per rivedere la presenza territoriale dello Stato che prevedano: (i) soppressione sedi con carichi di lavoro modesti; (ii) modulazione organici ai carichi di lavoro effettivi; (iii) accorpamento uffici ministeriali in pochi uffici demaniali.

e) In parallelo, una simile azione di revisione dovrebbe riguardare la presenza degli **uffici regionali** nel rispettivo territorio

	2014	2015	2016
Razionalizzazione comunità montane	--	0,1	0,1

a. Regioni e Provincie autonome trasferiscono circa 400 mln alle Comunità montane il cui ruolo potrebbe essere riconsiderato.
b. Liguria e Lombardia hanno già proceduto ad un riordino del settore con risparmi significativi. La Liguria ha soppresso le comunità montane senza cancellare i servizi sul territorio. La Lombardia ne ha ridotto il numero e sta procedendo ad attribuire i contributi sulla base di costi standard.
c. La stima di risparmio riportata assume una simile azione anche nelle altre regioni.

Costi politica

	2014	2015	2016
Comuni, Regioni, Finanziamenti ai partiti	0,2	0,3	0,4

a. Comuni:
   - Unione comuni < 5.000 abitanti
   - Riduzione consiglieri comunali
   - Riduzioni emolumenti amministratori locali

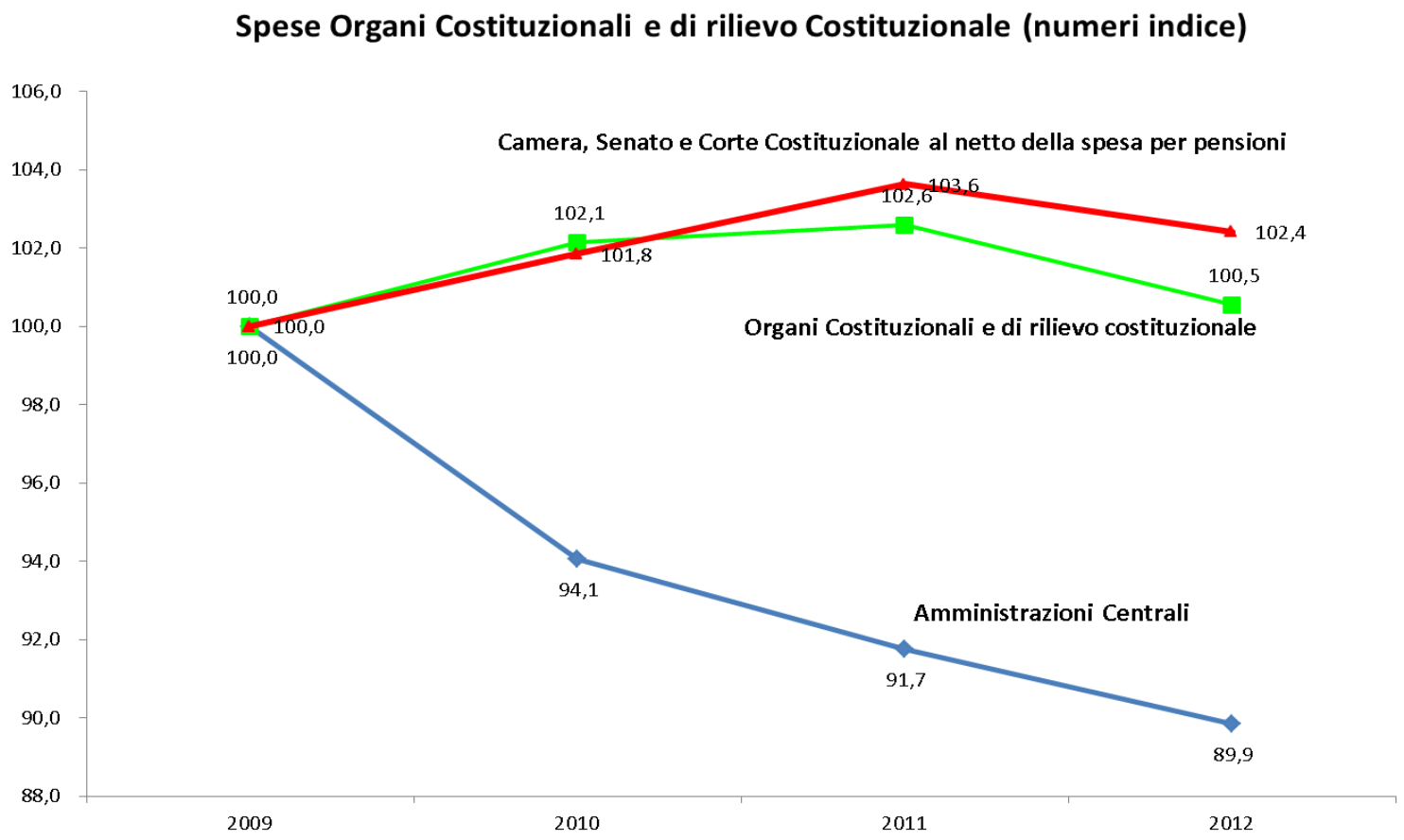
b. Regioni:
   - Ulteriore riduzione consiglieri regionali
   - Riduzione remunerazione consiglieri
   - Riduzione vitalizi
   - Essenziale assicurare il monitoraggio per evitare aggiramento misure (come nel caso delle misure introdotte dal Governo Monti)
   - Costi standard per il funzionamento dei consigli regionali

c. Finanziamenti ai partiti (riduzione rispetto al DL approvato)

d. In aggiunta (con effetto difficile da stimare ma importante in termini di equità): **divieto di cumulo di pensioni con le retribuzioni offerte dalla carica pubblica**

	2014	2015	2016
Organi Costituzionali e a rilevanza costituzionale	0,2	0,4	0,5

a. Spesa totale 2,4 mld
b. Nessuna riduzione dal 2009 (vedi dati ISTAT nel grafico seguente) contro riduzioni di spesa del 10 percento per le Amministrazioni Centrali (vedi grafico; simile andamento al netto spese pensioni incluse nel bilancio degli organi)
c. La stima di risparmio riportata include la trasformazione del Senato
d. Responsabilità degli Organi Costituzionali stessi non del Governo


Spese Organi Costituzionali e di rilievo Costituzionale (numeri indice)
106,0
104,0
102,0
100,0
98,0
96,0
94,0
92,0
90,0
88,0
2009
2010
2011
2012
Camera, Senato e Corte Costituzionale al netto della spesa per pensioni
Organi Costituzionali e di rilievo costituzionale
Amministrazioni Centrali
100,0
100,0
100,0
102,1
101,8
102,6
103,6
102,4
100,5
94,1
91,7
89,9

Riduzione trasferimenti inefficienti a imprese e famiglie

	2014	2015	2016
Trasferimenti a imprese (stato)	1,0	1,6	2,2

a. In teoria la base aggredibile è molto ampia: 16 mld.
b. Ma togliendo trasferimenti con controprestazioni (per esempio, ferrovie, discussi a parte), trasferimenti essenziali (per esempio, aree terremotate), sostegno a ricerca e sviluppo, trasferimenti che non influenzano significativamente l'indebitamento netto (per esempio crediti agevolati), la base aggredibile scende a circa 3¾ mld, ripartiti come indicato nella tavola nella pagina seguente (ma concentrati nell'autotrasporto)
c. Proposta: riduzione graduale a partire dal 2014 (scelta politica di quanto ridurre i trasferimenti a ogni settore)

Trasferimenti "aggredibili" alle imprese*

SETTORI	STIMA SPESA PREVISTA (IN TERMINI DI INDEBITAMENTO NETTO) A "POLITICHE INVARIATE"		
	2014	2015	2016
Agricoltura e Artigianato (incluso agroalimentari, ippica, pesca)	244	309	374
Editoria	217	225	233
Istruzione	346	346	346
Rimborsi a Poste Italiane Spa per agevolazioni tariffarie postali	12	12	12
Spettacolo	106	172	238
Trasporti (incluso automobilistico, autotrasporto e cantieristica)	2.110	2.113	2.115
TV e radio	90	90	90
Altro	586	620	655
Totale	**3.711**	**3.887**	**4.063**

* Le cifre si riferiscono a proiezioni a «politiche invariate» ottenute «trascinando» gli stanziamenti per il 2014 (con adeguate correzioni per calcolare l'effetto degli stanziamenti sull'indebitamento netto). Gli stanziamenti effettivi per il 2015 e 2016 sono più bassi perché certi stanziamenti hanno durata in linea di principio solo annuale. Di questo si tiene conto nel valutare lo spazio per la riduzione del cuneo fiscale creato dalle misure di risparmio relative a questa voce (vedi prima scheda nella sezione «Criticità»)

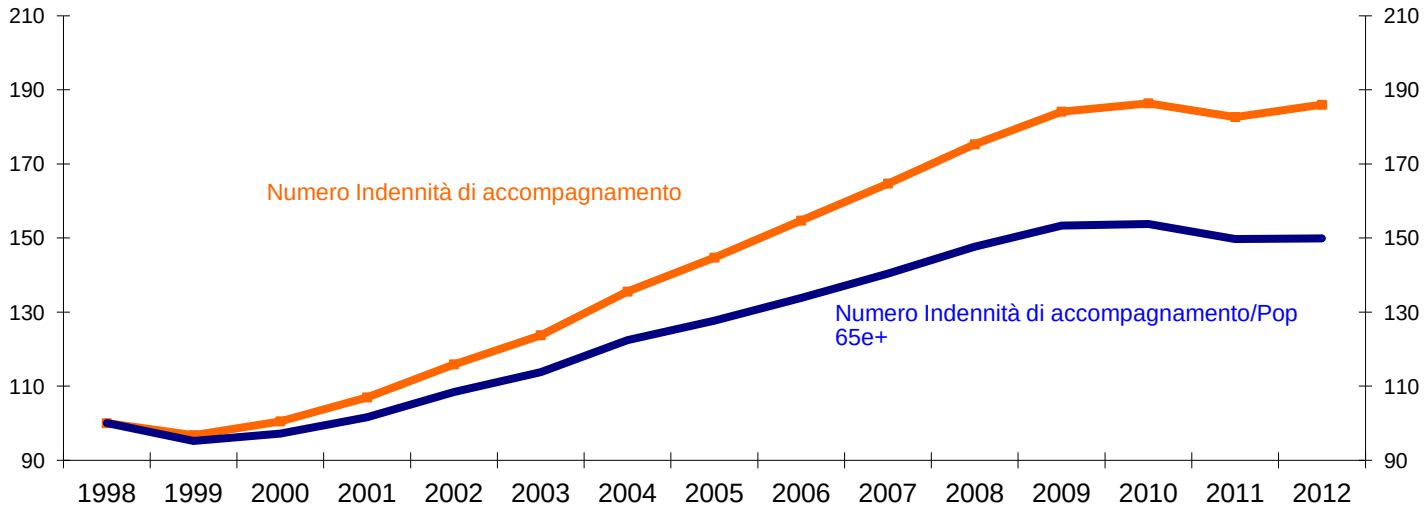
	2014	2015	2016
Trasferimenti a imprese (regioni)	0,4	0,6	0,8

a. Esclusi trasferimenti con controprestazioni (contratti di servizio) e finanziamenti con fondi UE, il totale aggredibile è 1,5 – 2 mld
b. Cifre molto più ampie se si includessero trasferimenti cofinanziati da UE

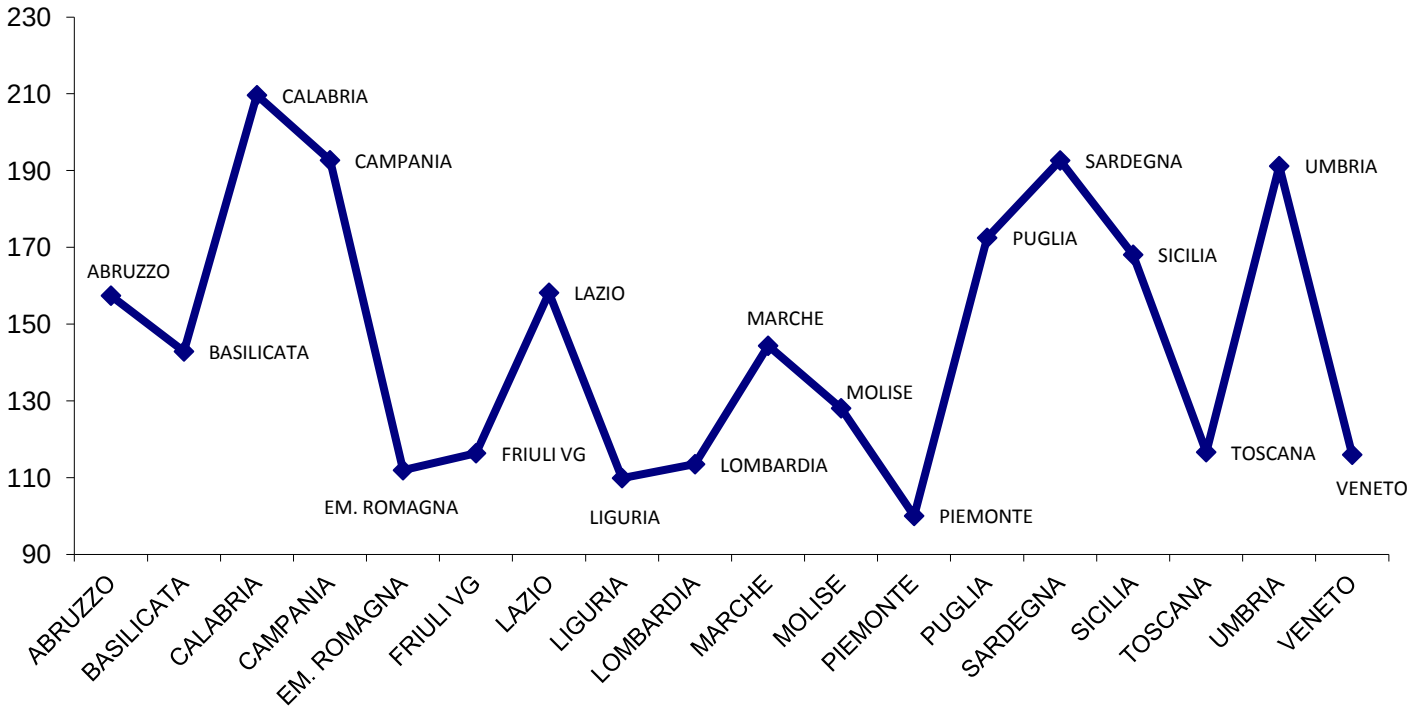
	2014	2015	2016
Prova del reddito per indennità di accompagno	--	0,1	0,2

a. Spesa totale mld 12 senza prova di reddito
b. Forte aumento del numero dell'indennità di accompagno non giustificabile da andamenti demografici (vedi figura pagina seguente)
c. Distribuzione territoriale squilibrata che suggerisce abusi (vedi figura successiva)
d. Misure
    a. Prova del reddito con eliminazione per redditi individuali>30.000 (familiari 45.000) solo sui flussi (nuove indennità)
    b. Intensificazione dei controlli per evitare abusi
e. I risparmi sarebbero più elevati nell'immediato se si intervenisse sugli stock (almeno per soglie di reddito elevate) e non solo sui nuovi flussi

Numero di prestazioni in pagamento al 31/12 di ogni anno - Invalidi civili, ciechi e sordomuti - Indennità di accompagno - (1998=100)



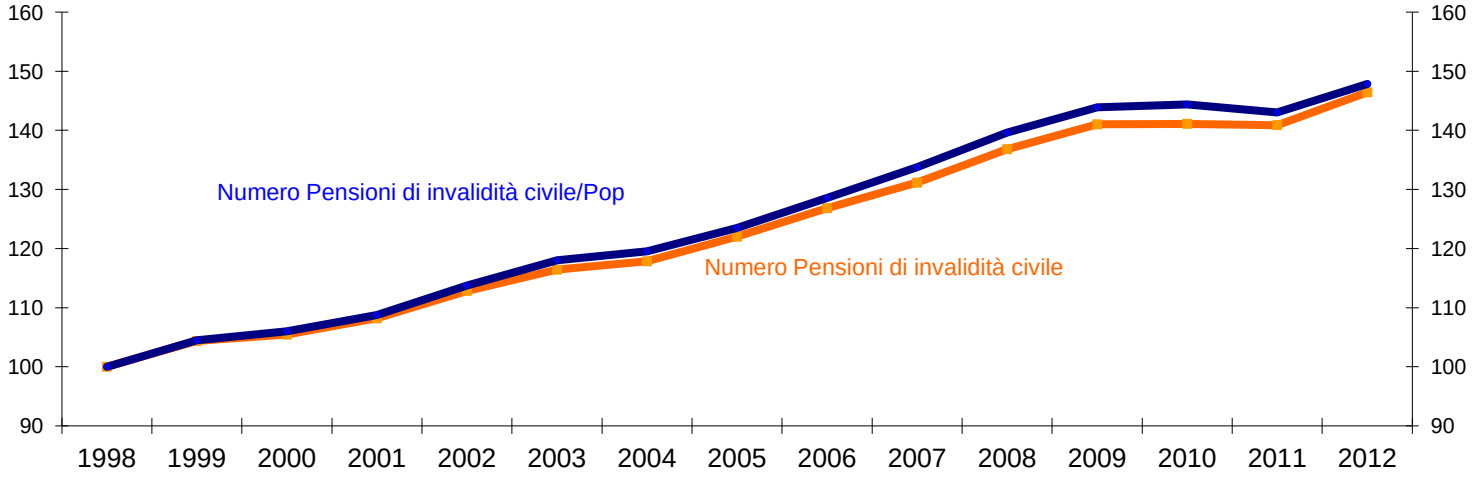
Numero di prestazioni in pagamento al 31/12 per 100 abitanti di età 65 e +
Indennità di accompagno, anno 2012
(Piemonte=100)



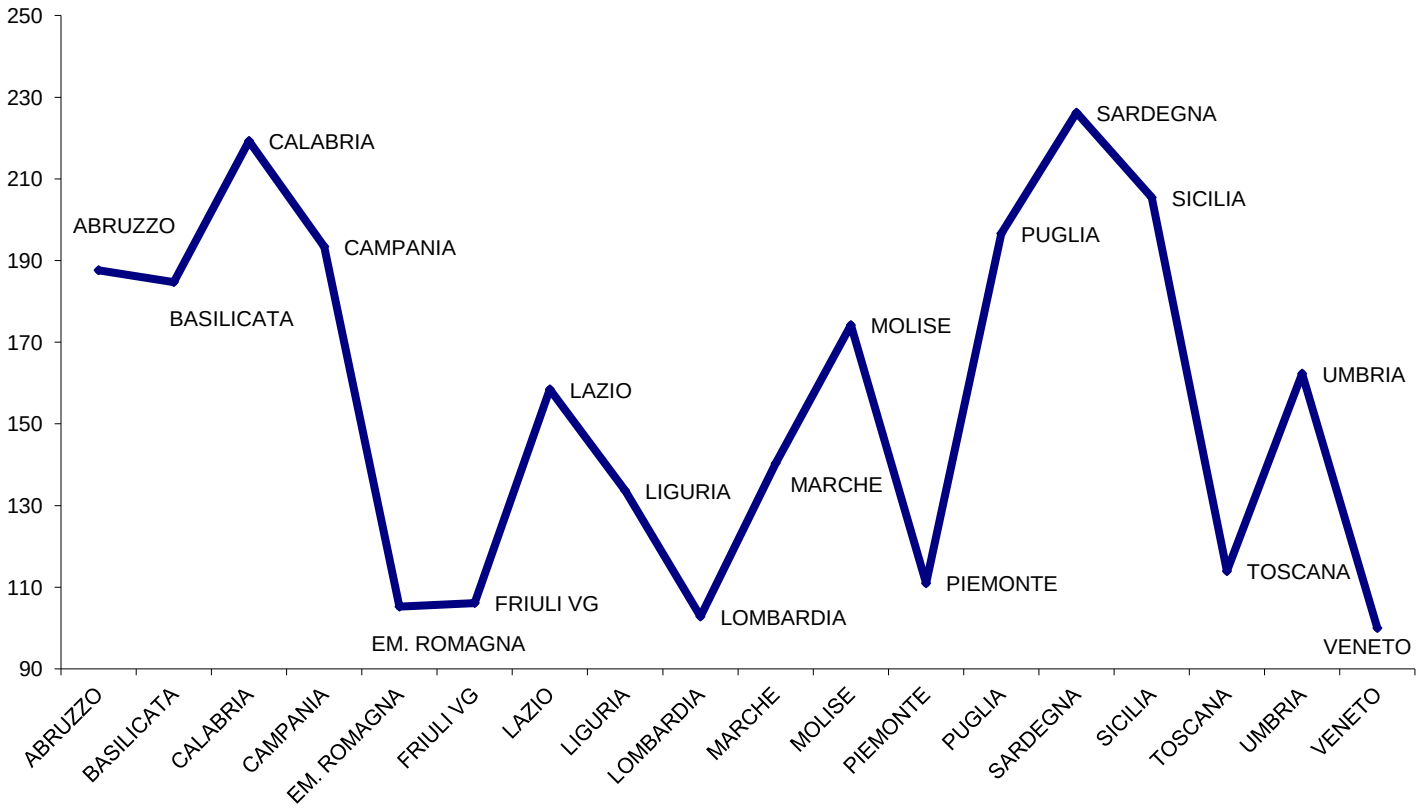
	2014	2015	2016
Abusi pensioni di invalidità	--	0,1	0,2

a. Forte aumento del numero di invalidi civili non giustificabile da andamenti demografici (vedi figura pagina seguente)
b. Distribuzione territoriale squilibrata che suggerisce abusi (vedi figura pagina successiva)
c. Risparmi da valutare a consuntivo con azione che inizia nel 2014

Numero di prestazioni in pagamento al 31/12 di ogni anno - Invalidi civili, ciechi e sordomuti - Pensioni - (1998=100)



Numero di prestazioni in pagamento al 31/12 per 100 abitanti
Pensioni, anno 2012
(Veneto =100)



	2014	2015	2016
Taglio microstanziamenti	0,2	0,2	0,2

a. Numerosissimi piccoli stanziamenti che sommano a cifre elevate
   i. Quasi impossibile effettuare una seria analisi costi benefici
   ii. Stanziamenti spesso troppo piccoli per raggiungere una massa critica e fare una differenza a livello di risultati
   iii. Rischio di interessi particolari (cosiddette «mancette»)
b. Quindi, presunzione di scarsa efficienza
c. Massa aggredibile: stanziamenti fino a 10 mln nel 2014 escludendo certe categorie*
d. Proposta di prioritizzazione, anche con destinazione a fondi di ripartizione ministeriale del 30 percento dei risparmi (proposta specifica disponibile)

(*) Contributi pluriennali, mutui, interessi, limite di impegno, crediti d'imposta, spese arbitraggio, fondi per pensionamenti anticipati, spese per la cooperazione e accordi internazionali, somme da riassegnare, spese di funzionamento della giustizia, spese per accertamenti sanitari, contributi alle confessioni religiose e accordi con la Santa Sede, spese per detenuti, alcune voci con importi superiori ai 10 mil. per gli anni 2015 e 2016

	2014	2015	2016
Partecipate locali (TPL e altro)	0,1	1,0	2,0

a. Elevati trasferimenti a partecipate locali:
   a. Perdita partecipate locali: circa 2 mld (2011; banca dati MEF)
   b. Trasferimenti per contratti di servizio: circa 13 mld (di cui 5 mld dello Stato per sussidi a trasporto pubblico locale (TPL); dati SIOPE, 2012)
   c. Altri trasferimenti (correnti e capitale): 3 mld (dati SIOPE, 2012)
b. Nel TPL copertura costi con tariffe del 22 percento contro 50 – 60 percento in Europa
c. Proposte (vedi anche ultima slide della presentazione):
   i. Per servizi pubblici locali: efficientamento (incluso fusione), aumento tariffe
   ii. Chiusura per partecipate che non forniscono servizi pubblici
   iii. Piani di ristrutturazione da presentare entro Settembre 2014
   iv. Risparmi già nel 2014 sarebbero possibili aumentando le tariffe per il TPL e riducendo i costi di amministrazione delle partecipate.

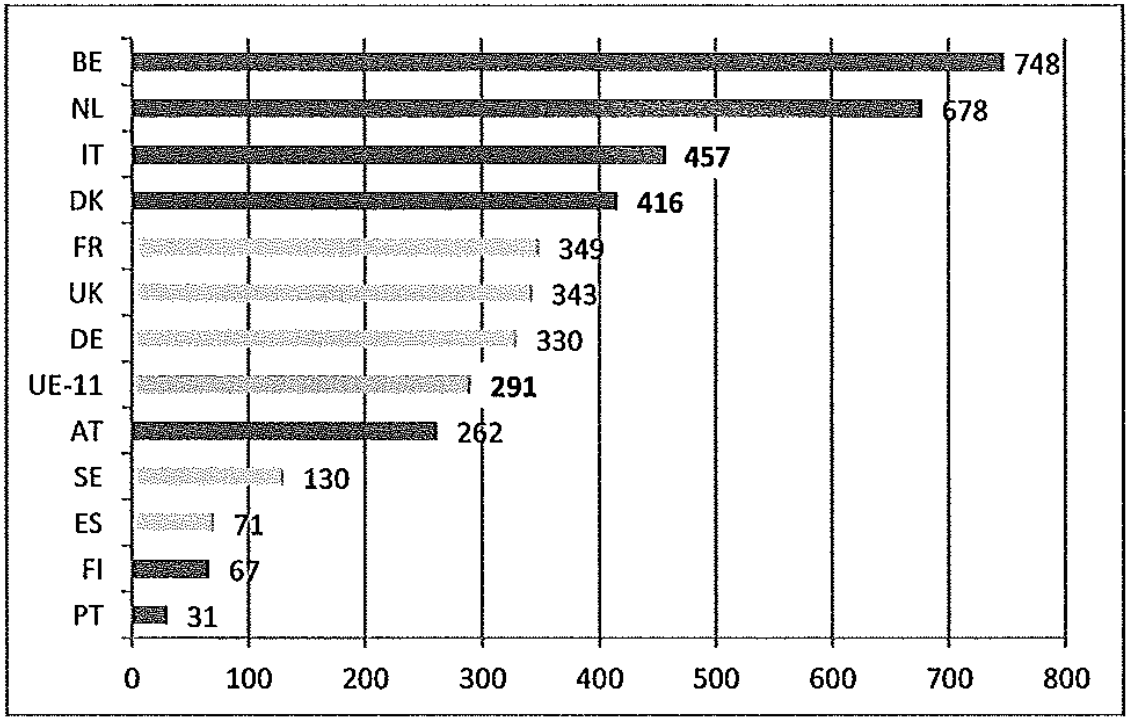
	2014	2015	2016
Riduzione eccesso rispetto all'Europa dei trasferimenti al trasporto ferroviario	0,3	0,8	1,5

a. Trasferimenti a ferrovie (per esercizio e investimenti) per chilometro eccedono del 55 percento il livello europeo (vedi grafico pagina seguente) o circa 3,5 mld.*
b. Graduale riduzione dell'eccesso di sussidio attraverso efficientamento, prioritizzazione investimenti e aumento tariffe
c. Occorre chiedere piano di riforme strutturali da presentare entro Settembre 2014

* Ugo Arrigo e Giacomo di Foggia: «Gli aiuti di Stato al settore ferroviario nell'Unione Europea», 2013; e «I sussidi pubblici al trasporto ferroviario nei maggiori paesi dell'UE», 2014; Università Bicocca, Milano.

Graf. 7 – Aiuti di Stato annui per km di rete

(Valore medio per il periodo 2007-2010 in migliaia di euro)



Fonte: elaborazioni su dati DG MOVE, EUROSTAT e UIC.

Tratto da "Gli aiuti di Stato al settore ferroviario nell'Unione Europea" di Ugo Arrigo e Giacomo Di Foggia

Spese settoriali (difesa, sanità, pensioni)

	2014	2015	2016
Difesa	0,1	1,8	2,5

a. Approccio top down basato su confronti internazionali
b. Spesa italiana (dopo sottrazione spese Carabinieri e aggiunta spese per armamenti nel bilancio MISE e Missioni pace nel bilancio MEF): mld 18 (1,2 percento del PIL)
c. Spesa euro area: 1,3 percento del PIL; ma spesa euro area «benchmark» 0,9 percento *

a. ➔ eccesso di spesa 0,2 percento del PIL (o 3,2 mld)
b. Target di risparmio include riduzione missioni all'estero (costo del rientro da Afghanistan da coprire con risorse una tantum)

* La spesa «benchmark» (vedi tavola seguente) è calcolata tenendo conto che, se l'Italia vuole mantenete una tassazione in linea con quella europea, deve spendere meno degli altri paesi per le voci di spesa primaria per effetto della maggior spesa per interessi e per il più stretto medium term objective (MTO) definito in sede UE. Il calcolo è effettuato rispetto al PIL potenziale per tener conto della diversa posizione ciclica dell'Italia (che ha un output gap maggiore degli altri paesi). Infine, si tiene conto del fatto che la la spesa per pensioni è difficilmente comprimibile.

Distribuzione della spesa primaria delle pubbliche amministrazioni per funzioni (in percentuale del PIL potenziale)

	Italia (a)	Euro area (b)	Benchmark (c)	Differenza rispetto al benchmark (a-c)
Servizi pubblici generali	3,55	3,53	2,55	1,00
Difesa	1,10	1,25	0,90	0,20
Ordine pubblico e sicurezza	2,23	1,73	1,25	0,98
Affari economici	3,35	4,18	3,02	0,33
Protezione dell'ambiente	0,84	0,86	0,62	0,21
Abitazioni e assetto teritoriale	0,64	0,90	0,65	-0,01
Sanità	7,05	7,28	5,25	1,79
Cultura e istruzione	4,50	6,26	4,52	-0,01
Protezione sociale (escluse pensioni)	3,74	8,00	5,77	-2,04
TOTALE	26,99	33,98	24,53	2,46

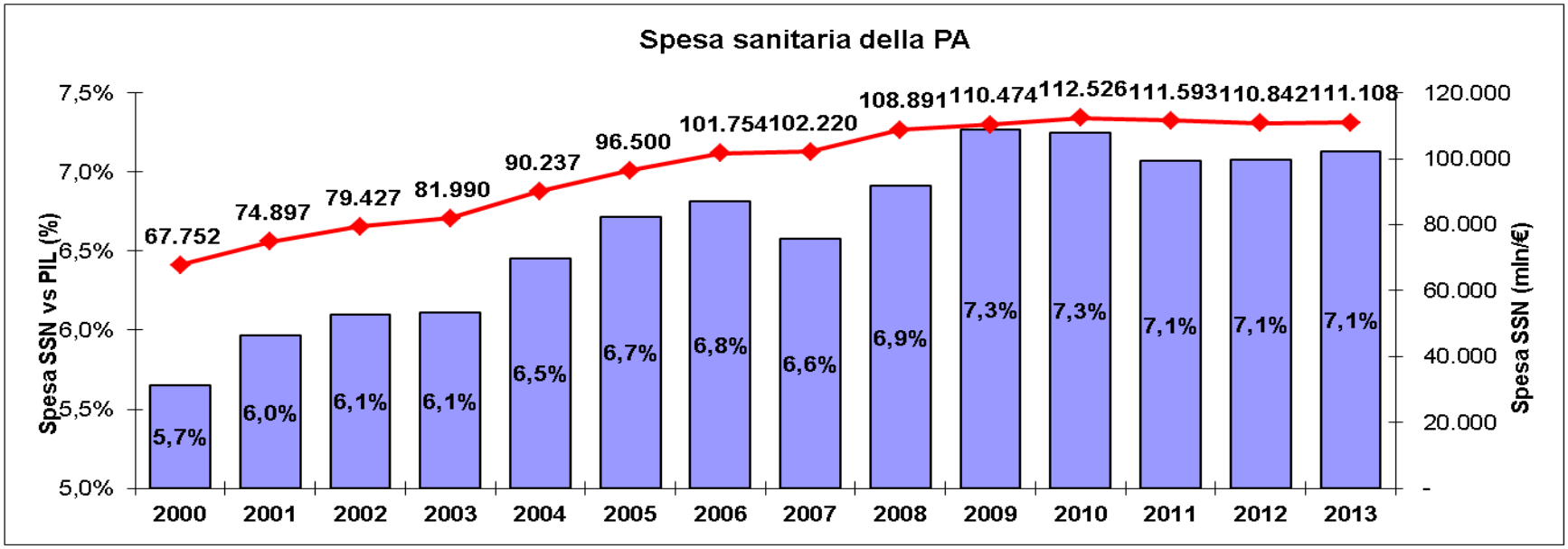
Fonte: Commissione Europea (AMECO) ed Eurostat

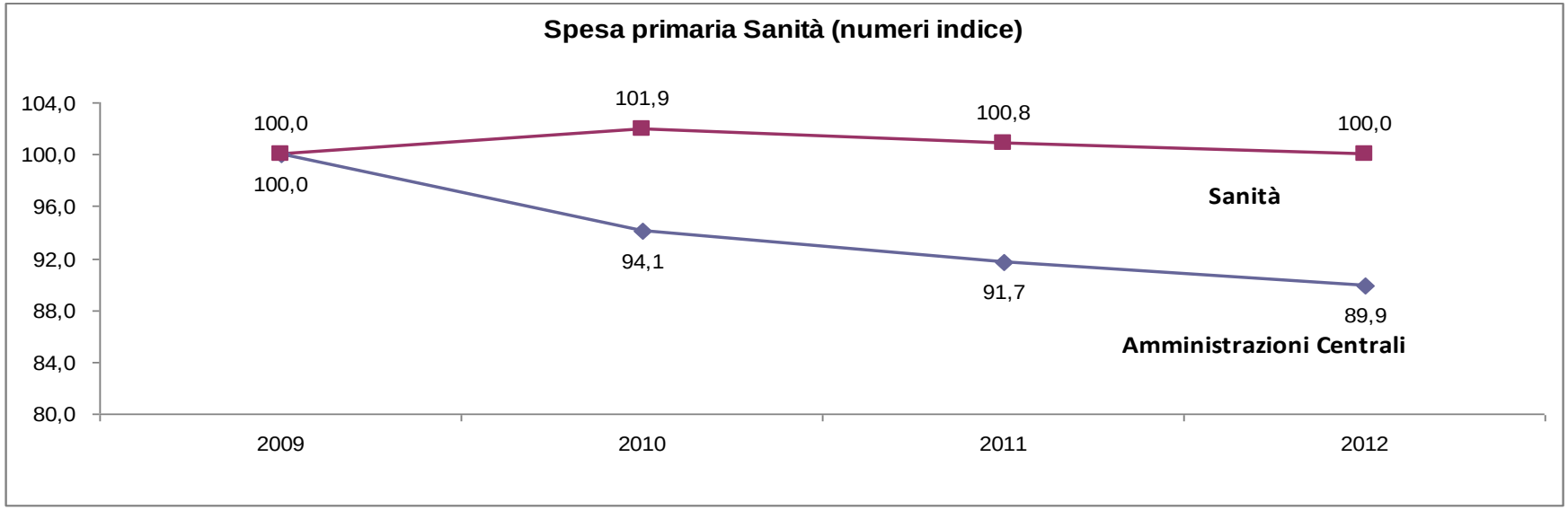
NOTA: La spesa primaria totale si riferisce al preconsuntivo AMECO per il 2013. La composizione della spesa per l'area dell'euro al 2013 si basa sulla composizione nel 2011 (dati Eurostat- COFOG). Per l'Italia la composizione della spesa nel 2013 si basa sui più recenti dati disponibili. La voce "Difesa" per l'Italia esclude la spesa per i Carabinieri, imputata alla categoria "Ordine pubblico e sicurezza". I Paesi dell'area dell'euro considerati sono: Belgio, Germania, Irlanda, Spagna, Francia, Paesi Bassi, Austria e Finlandia. Il benchmark è costituito dalla spesa europea corretta per tener conto del vincolo per l'Italia dovuto alla maggiore spesa per interessi e al diverso medium-term objective (MTO), nonché della riduzione della spesa prevista per gli altri Paesi necessaria per raggiungere il proprio MTO. Si è tenuto conto anche della parziale rigidità delle pensioni (escluse dalla tabella), la cui correzione è assunta pari a circa 0,2 per cento del potenziale.

	2014	2015	2016
Spesa sanitaria (escluso acquisto beni e servizi):			
Misure Patto Salute	0,3	0,8	2,0

a. Dal 2009: spesa sanitaria invariata contro una flessione del 10 percento della spesa dello stato (vedi grafico pagina seguente)
b. Spesa sanitaria su PIL potenziale al 7 percento nel 2014 superiore al «benchmark» (vedi scheda precedente)
c. Risparmi di spesa sono stati considerati nell'ambito delle discussioni per il Patto per la Salute. Inoltre è necessaria una piena applicazione dei costi standard nella sanità.
d. I risparmi per la sanità verrebbero mantenuti a livello regionale col fine di ridurre la tassazione regionale (vedi anche scheda corrispondente nella sezione «Criticità»)
e. Necessario assicurare che il Patto per la Salute sia coerente con questi obiettivi

Spesa sanitaria



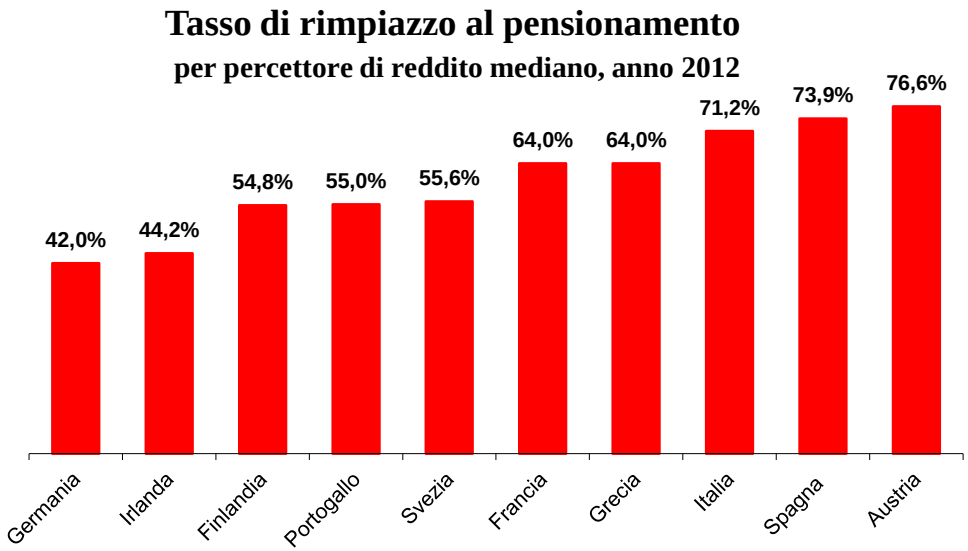


	2014	2015	2016
Pensioni:			
Contributo temporaneo pensioni	1,4	1,0	0,5
Indicizzazioni pensioni	--	0,6	1,5
Allineamento contribuzione donne (da 41 a 42 anni)	0,2	0,5	1,0
Revisione pensioni di guerra	0,2	0,3	0,3
Pensioni reversibilità (flussi)	--	--	0,1

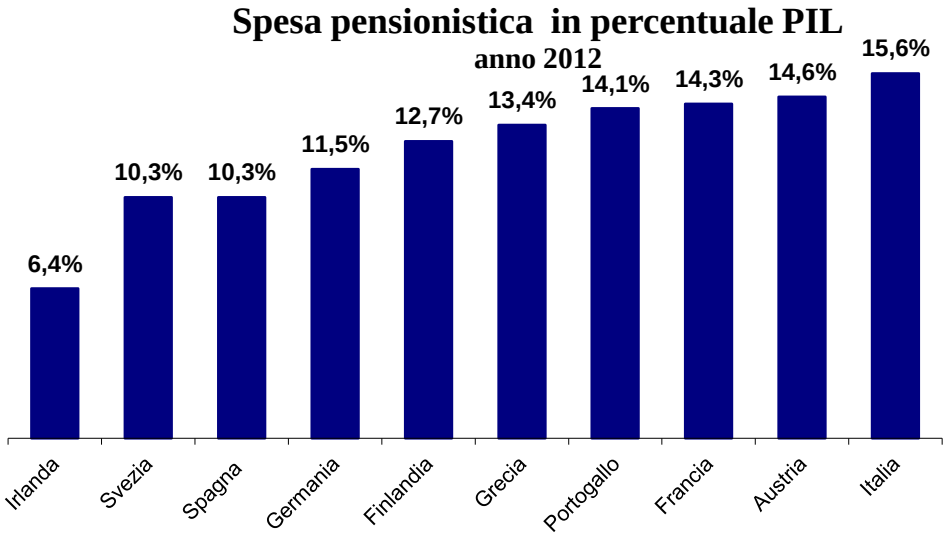
a. Spesa/PIL circa 16 percento (la più elevata tra tutti i paesi avanzati; vedi grafico allegato)
b. Tasso di rimpiazzo tra i più alti (vedi grafico allegato)
c. Percentuale di pensioni relativamente elevate più alta che in Germania (dove la previdenza integrativa è più sviluppata) nonostante il reddito pro capite (PPP) tedesco sia più elevato del 25-30 percento (vedi grafico allegato)
d. Una quota elevata delle pensioni viene risparmiata. Su quasi tutte le classi di reddito il risparmio delle famiglie con pensionati è più elevato delle altre (vedi tavola allegata).

Dettaglio delle misure in area pensioni

i. Contributo temporaneo su pensioni relativamente più elevate (esentando 85 percento dei pensionati) per anticipare gli effetti della misura al punto ii). Risparmi da utilizzare per finanziare la fiscalizzazione oneri sociali su nuovi assunti
ii. Maggiore deindicizzazione delle pensioni dal 2015
iii. Allineamento contribuzione tra uomini e donne (da 41 a 42 anni) (richiesta UE)
iv. Revisione pensioni guerra (la maggior parte per superstiti di vittime della seconda guerra mondiale; spesa attuale 1,5 mld)
v. Pensioni reversibilità (su nuovi flussi): riduzione percentuale di conversione per fasce di reddito

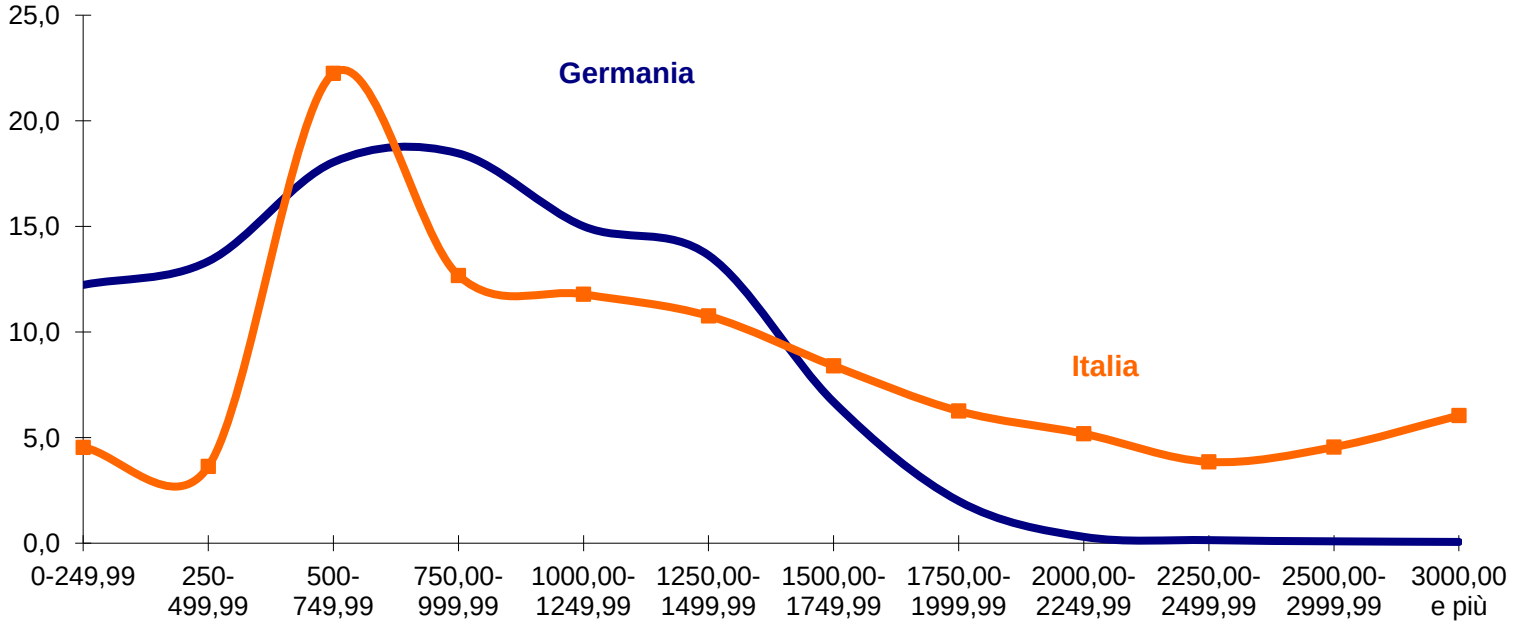


Fonte: Pensions at a glance 2013, Oecd 2013



Fonte: Stime FMI, 2014

Distribuzione dei pensionati per classi di importo di reddito pensionistico mensile
Germania e Italia, 2012



Risparmio delle famiglie con capofamiglia pensionato nel 2012 per classe di reddito

Classi di reddito	Risparmio (pensionato) (media, euro)	Reddito familiare (pensionato) (media, euro)	Propensione al risparmio (pensionato) (percentuale)	Propensione al risparmio (altre famiglie) (percentuale)
fino a 10.600€	-1.021	8.402	-12,2	-73,9
da 10.600€ a 14.457€	254	12.584	2,0	-16,4
da 14.457€ a 17.821€	1.147	16.051	7,1	-4,5
da 17.821€ a 21.089€	1.486	19.339	7,7	0,7
da 21.089€ a 24.590€	2.886	22.689	12,7	6,9
da 24.590€ a 29.257€	4.355	26.545	16,4	12,2
da 29.257€ a 35.101€	6.470	31.911	20,3	14,6
da 35.101€ a 42.574€	8.481	38.603	22,0	21,6
da 42.574€ a 55.211€	13.303	48.654	27,3	22,8
oltre 55.211€	26.301	75.653	34,8	36,1

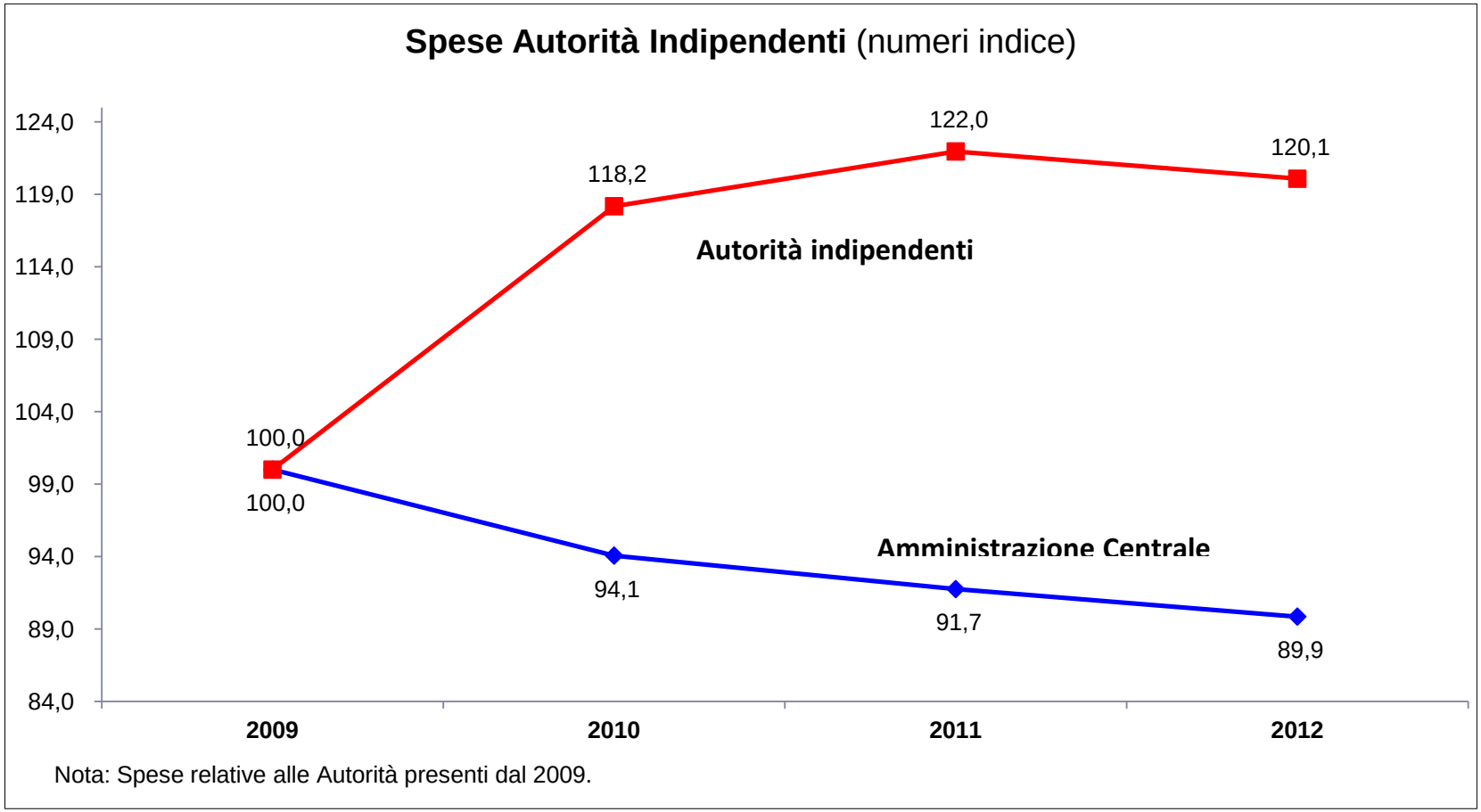
Fonte: Indagine sulle famiglie della Banca d'Italia

Altre risparmi per ridurre i costi delle imprese

Risparmi che non potrebbero essere utilizzati per il cuneo fiscale ma che ridurrebbero i costi per le imprese e le famiglie

	2014	2015	2016
Riduzione oneri obbligatori a Camere di Commercio	0,3	0,5	0,6
Consolidamento Autorità Indipendenti	Da valutare	Da valutare	Da valutare
RAI	Da valutare	Da valutare	Da valutare

a. Camere di Commercio (CdC) e Autorità Indipendenti (AI) sono finanziate principalmente da contributi obbligatori delle imprese; la RAI dal canone.
b. Nel caso delle CdC la riduzione degli oneri consentirebbe un risparmio equivalente per le imprese (a meno che non decidessero di continuare volontariamente). Le entrate delle CdC (2012) erano pari a 1307 mln di cui 878 per diritti annuali e 263 per diritti di segreteria.
c. Nel caso delle AI la riduzione del numero e l'efficientamento consentirebbe di ridurre i contributi obbligatori per le imprese
d. Il risparmio possibile sulla spesa delle AI è da valutare con approfondimenti; una riduzione nel loro numero sembra appropriata. La spesa delle AI (circa 400 mln l'anno) è aumentata dal 2009 (vedi grafico seguente).
e. La RAI sta riducendo le spese in modo significativo ma ulteriori risparmi sono possibili (vedi scheda su società partecipate dello Stato)


Spese Autorità Indipendenti (numeri indice)
124,0
119,0
114,0
109,0
104,0
99,0
94,0
89,0
84,0
122,0
120,1
118,2
Autorità indipendenti
100,0
100,0
Amministrazione Centrale
94,1
91,7
89,9
2009
2010
2011
2012
Nota: Spese relative alle Autorità presenti dal 2009.

Criticità

Tre criticità

- A parità di obiettivi di indebitamento netto, i risparmi dalla revisione della spesa non sarebbero tutti disponibili per ridurre la tassazione
- I risparmi a livello territoriale dovrebbero essere utilizzati per ridurre la tassazione locale
- Cosa fare del personale in esubero?

◇ A parità di obiettivi di indebitamento netto rispetto alla Legge di Stabilità, i risparmi non sono tutti disponibili per ridurre la tassazione (1)

Risorse già impegnate	2014	2015	2016
Somme destinate ad evitare i tagli lineari nella Legge di Stabilità e nel DL che ha eliminato il taglio delle spese fiscali	0,5	1,4	1,8
Clausole salvaguardia (risparmi della spending review necessari per evitare un *aumento* della tassazione)	--	3,0	7,0
Sottostima delle spese a politiche invariate nella Legge di Stabilità (che è a legislazione vigente), **assumendo obiettivo invariato per indebitamento netto nel 2015-16** (2)	--	6,0	6,0
Totale	0,5	10,4	14,8

(1) Inoltre il comma 431 della Legge di Stabilità comporta che i risparmi della revisione della spesa possono essere spesi solo nell'anno successivo a quelli in cui si realizzano.
(2) Al netto di entrate non incluse nel tendenziale (per esempio, aumento accise per inflazione nel 2015-16)

◊ Distribuzione dei risparmi tra stato e enti territoriali

- Quota significativa dai risparmi è a livello locale
- Occorre impegno politico di consentire riduzione tassazione locale per risparmi emergenti a livello locale
- Possibile revisione del Patto di Stabilità interno

◊ Esuberi del personale e mobilità dei dipendenti pubblici

- Esuberi dipendono da piani specifici di riforma ma stima preliminare almeno 85.000 unità al 2016 (costo corrispondente circa 3 mld)
- Capienza da blocco completo del turnover circa 90.000
- Ma importanti problemi di allocazione personale (per esempio, nessun esubero ma molti pensionamenti nella scuola)
- Inoltre, blocco del turnover causa aumento età media, anche se l'«invecchiamento» è stato finora molto diverso tra settori (vedi tavola)
- Problema da studiare ulteriormente, con proposte entro Giugno 2014; da considerare:
  - implementazione più graduale di certe riforme
  - prepensionamenti con eliminazione di posizioni (ma il risparmio sarebbe più limitato nell'immediato e rischio di effetti imitazione per il privato)
  - esoneri dal servizio (istituto introdotto nel 2008 ma abrogato a fine 2011)
  - collocamento in disponibilità del personale in esubero con riduzione retribuzione
  - incentivi all'uscita dal settore pubblico con finanziamenti una tantum
  - riduzione servizi esternalizzati
  - rafforzamento della mobilità obbligatoria per facilitare riassorbimento all'interno della PA
- Problema di natura simile per dipendenti partecipate locali (ma non sono dipendenti pubblici)

Età media dipendenti pubblici per comparti

COMPARTI	2006	2012	Differenza percentuale
CARRIERA DIPLOMATICA	46,4	45,0	-1,32
FORZE ARMATE	37,1	36,7	-0,43
SCUOLA	49,8	49,8	-0,03
ENTI ART.70-COMMA 4 - D.165/01	50,8	50,9	0,09
ENTI DI RICERCA	48,9	49,0	0,15
AGENZIE FISCALI	49,2	49,9	0,74
UNIVERSITA'	49,1	50,1	0,95
IST. FORM.NE ART.CO MUS.LE	49,7	50,7	1,05
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	50,6	51,8	1,12
MAGISTRATURA	48,8	50,0	1,19
VIGILI DEL FUOCO	43,3	44,7	1,39
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	49,1	51,0	1,88
CARRIERA PREFETTIZIA	50,7	52,8	2,11
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	47,9	50,1	2,19
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	46,1	48,3	2,21
AUTORITA' INDIPENDENTI	43,7	46,3	2,53
CARRIERA PENITENZIARIA	48,2	50,8	2,57
CORPI DI POLIZIA	39,4	42,2	2,85
MINISTERI	48,9	51,9	2,99
ENTI ART.60 -COMMA 3- D.165/01	44,7	48,0	3,30
REGIONI A STATUTO SPECIALE	44,6	48,4	3,75
Totale	46,7	48,1	1,3
Fonte: Conto annuale RGS			

Altre proposte per gestire meglio la spesa pubblica

◊ La trasparenza della spesa pubblica

- La pressione dell'opinione pubblica è essenziale per evitare gli sprechi
- Occorre accelerare la pubblicazione di banche dati:
  - La Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) della RGS, ora aperta a varie amministrazioni pubbliche, è prevista essere aperta al pubblico in primavera. Integrazioni nei contenuti sono opportune
  - La banca dati dell'Autorità di Vigilanza sul Contratti Pubblici deve essere aperta completamente al pubblico
  - La banca dati del MEF sulle partecipate locali è stata resa disponibile al pubblico il 28 febbraio e verrà aggiornata regolarmente
  - La banca dati del SOSE sui costi standard dei comuni va aggiornata, il flusso di ritorno deve essere dato ai comuni e, successivamente, deve essere aperta al pubblico
- Principio generale: tutto deve essere disponibile on line tranne quello che è esplicitamente designato come strettamente confidenziale per ovvi motivi.
- Dibattiti pubblici su programmi di spesa (tipo «Shiwake» in Giappone)

◇ Vincoli istituzionali alla spesa pubblica

- **Quantità**
  - Molti paesi hanno introdotto tetti di medio periodo alla spesa pubblica (medium term expenditure frameworks)
  - Questi tetti, giuridicamente vincolanti, potrebbero essere introdotti come parte del Documento di Economia e Finanza (DEF)
  - Con l'esclusione di certe spese (per esempio, CIG o spese per catastrofi naturali) il tetto comporterebbe che ogni nuova spesa deve essere compensata da una riduzione di altre spese
  - Questo principio—da definire ulteriormente in termini più specifici—si applicherebbe sia alla Legge di Stabilità, e relativi emendamenti, che ad ogni altra legge comportante nuove spese.
- **Qualità**
  - Piena introduzione del *performance budgeting* con identificazione di indicatori di risultato per programmi e responsabilizzazione dei dirigenti pubblici

◇ Spesa per investimenti pubblici

Problemi: lunghi tempi di esecuzione, procedure farraginose e poco competitive, stazioni appaltanti poco attrezzate, immobilizzazione di risorse finanziarie, continue varianti progettuali, lievitazione dei costi. Occorre:

(i) **Programmare meglio le opere pubbliche**

- Accelerare l'istituzione di un «fondo progetti» e di un «fondo opere» trasferendo le risorse solo a progetti che raggiungono determinati livelli di maturazione.

(ii) Risolvere il problema delle opere ferme

- Forti azioni di sorveglianza nell'esecuzione e messa in esercizio delle opere programmate dal CIPE (350/600 ispezioni entro il 2015); definanziamento automatico in caso di mancato avvio delle opere.
- Revisione dei requisiti, funzioni e responsabilità del Responsabile Unico del Procedimento.
- Messa in esercizio dell'opera entro i 90 giorni dal collaudo tecnico-amministrativo pena l'applicazione di sanzioni (responsabilità erariale/risarcimento danno).

◇ Spesa per investimenti pubblici:

(iii) Migliorare la scelta dei progetti e affidamento dei lavori

- Nell'ambito degli studi di fattibilità, introdurre per grandi opere la consultazione pre-progettuale per decidere se/come fare l'opera (modello: Legge regionale Toscana).
- Obbligo per i Provveditorati Interregionali alle OO.PP. di istituire la Stazione Unica Appaltante su base regionale e obbligo per tutte le amministrazioni di conferire ad essa le gare per i lavori sopra la soglia comunitaria.
- Consentire la riusabilità dei documenti comprovanti il possesso dei requisiti nell'ambito delle procedure di gara.

(iv) Sostenere le PPP (public-private partnership)

- Fornire una più adeguata tutela dei finanziatori delle opere pubbliche e realizzare una maggiore standardizzazione contrattuale per settore.

(v) Banche dati

- Verificare l'ottemperanza da parte delle amministrazioni agli obblighi di trasmissione alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche delle informazioni sullo stato di attuazione delle opere pubbliche.

Società partecipate dallo Stato

Non sono qui considerate (perché escluse per legge dalla revisione della spesa) **le società che emettono strumenti finanziari** ammessi alla quotazione nei mercati regolamentati (per esempio, ENI, ENEL, Finmeccanica)

Esame preliminare, che ha riguardato soprattutto le partecipate del Mef:

- sono in genere in equilibrio o utile, **con l'eccezione della RAI.** Da azioni di revisione della spesa adottate al loro interno, emergono risparmi di limitata entità (che le società dovrebbero riversare al bilancio dello Stato)

  Proposta di liquidazione/fusione per: Arcus, Mefop, RAM, Studiare Sviluppo

- **RAI:** Perdita significativa negli ultimi esercizi

  - predisposto piano di rientro per il risanamento del bilancio, in corso di esecuzione.

  - ulteriori risparmi possono essere ottenuti riducendo presenza regionale ora richiesta per legge, risparmiando sui grandi eventi sportivi (da coprire solo se finanziati da entrate di pubblicità) e riducendo evasione canone (superiore a quella di altri paesi)

Ulteriore lavoro necessario per valutare le partecipate centrali

- caratteristiche delle attività svolte (c'è un interesse pubblico? Quale convenienza a svolgerle con forma societaria?);
- rapporti contrattuali e di controprestazione (es. idoneità del contratto di servizio in relazione alle prestazioni rese);
- partecipazioni indirette.

Società Partecipate Locali

1. Organi societari:
   - Ridurre il numero dei consiglieri di amministrazione;
   - Limitare i compensi degli organi di gestione;
   - Valorizzare gli elementi di competenza e indipendenza nella scelta degli amministratori.
2. Riduzione del numero delle società partecipate
   - Rafforzamento e applicazione delle norme sul divieto di creazione e detenzione partecipate locali, con tetti al numero di partecipate rispetto alla popolazione.
   - Nuove misure che agevolino la liquidazione o dismissione di società.
3. Efficienza
   - applicazione di parametri di confronto (benchmarking) per attivare azioni di ristrutturazione aziendale attraverso il confronto con indicatori di efficienza; standardizzazione contratti di servizio.
4. Razionalizzazione delle banche dati
   - semplificare gli adempimenti in capo agli enti;
   - incrementare le informazioni disponibili e migliorare la qualità;
   - unico applicativo per le informazioni su società partecipate pubbliche.
5. Regolamentazione più restrittiva per le fondazioni pubbliche
6. Agevolazione della transizione al sistema di accantonamento in caso di perdita (commi 551 e segg. L.S. 2014).
7. Attivazione di controlli e ispezioni.
8. Razionalizzazione della normativa vigente relativa ai limiti sulle assunzioni e sulla spesa di personale delle società in house